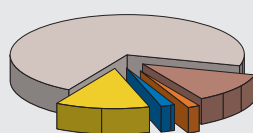


COREA DEL NORD



APPARTENENZA RELIGIOSA



- Non affiliati 71,3%
- Religioni tradizionali 12,3%
- Buddisti 1,5%
- Cristiani 2%
- Altre religioni 12,9%

AREA	POPOLAZIONE	RIFUGIATI (interni*)	RIFUGIATI (esterni**)	SFOLLATI
120.500 km ²	24.451.000	-----	1.121	-----

*Rifugiati stranieri che vivono in questo Paese **Cittadini di questo Paese rifugiati all'estero

Sebbene la Costituzione preveda la «libertà di credo religioso», nella realtà non il diritto non è riconosciuto¹.

Nel 1988 il Governo ha creato le c.d. Federazioni religiose per protestanti, cattolici, buddisti e ciondochisti (seguaci di un sistema di credenze sincretico che si ispira al confucianesimo), una sorta di riconoscimento di gruppi religiosi. Una chiesa cattolica, due protestanti e una russo-ortodossa sono state costruite nella capitale Pyongyang, ma, di fatto, esse sono a disposizione soltanto dei visitatori stranieri. La Chiesa cattolica non dispone di alcun sacerdote, di conseguenza la Messa non può essere celebrata; quelli in visita occasionale sono autorizzati a celebrare nei locali delle ambasciate. Le tre diocesi esistenti dal punto di vista canonico – Pyongyang, Hamhung e Chunchon – sono state dichiarate Sedi vacanti e sono sotto l'amministrazione di vescovi diocesani sud-coreani.

Statistiche sul numero di cristiani o credenti di altre religioni sono impossibili da definire, sia perché la Corea del Nord è un Paese “blindato” sia perché i credenti praticano il culto spesso in segreto. I 300mila cattolici che risultano oggi, erano 50.000 prima della divisione Corea del Nord/Corea del Sud. Dal 1953, anno di insediamento dell'attuale regime, sono scomparsi circa 300.000 cristiani di varie denominazioni. Tutti coloro che riescono a fuggire dal Paese riferiscono di non aver mai incontrato un cristiano né di aver visto alcuna Bibbia. Un Rapporto sul tema della libertà religiosa pubblicato nel 2013 dal Centro Dati per i Diritti umani in Corea del Nord, riferisce che il 99,6% di chi coloro che hanno lasciato il Paese afferma che la libertà religiosa non esiste e il 75,7 % dichiara che le attività religiose sono punite con l'arresto e il carcere².

Le conversioni riguardano per lo più coloro che – dopo essere fuggiti in Cina varcando il confine – entrano in contatto con missionari cristiani impegnati nell'acco-

¹ US Commission on International Religious Freedom annual report 2013

² Database Center for North Korean Human Rights, 'Religious Freedom in North Korea,' 2013

glienza dei rifugiati; va peraltro segnalato che la Cina attua una politica di rimpatrio forzato, al quale seguono, da parte delle autorità nord-coreane, stringenti interrogatori volti innanzitutto a verificare se i fuggiaschi siano entrati in possesso di materiale religioso.

Una pubblicazione edita nel 2013 sulla giustizia nel Paese – «I cristiani perseguitati delle catacombe della Corea del Nord» – riferisce che «i nord-coreani sono avviati ai Campi di detenzione politica dove possono rimanere tutta la vita (senza processo), perché trovati in possesso di una Bibbia o perché la leggevano. Sono costretti a svolgere lavori estremamente pesanti, come schiavi, nei Campi di lavoro e di rieducazione o nelle prigioni ordinarie, semplicemente per il fatto di pregare. Molti, in questi Campi, perdono la vita per fame e per trattamento degradante³».

Nucleo del sistema repressivo sono, quindi, questi Campi di prigionia, noti come *kwan-li-so* e talvolta indicati con la parola *gulag*; si stima che in essi ci siano oltre 200mila prigionieri detenuti in condizioni terribili, vittime di sistematiche e terribili torture, alimentati con razioni minime di cibo e sottoposti a un duro regime di lavori forzati. Sempre secondo le stime, si suppone che vi siano detenuti almeno il 25% dei cristiani della Corea del Nord. Da segnalare che il reato associativo, uno di quelli che prevede la detenzione in queste strutture, viene applicato anche alle famiglie.

L'accesso ai Campi da parte degli osservatori internazionali è impossibile, cosicché le informazioni a disposizione sono fornite esclusivamente dai sopravvissuti, da immagini satellitari e fonti di *intelligence*. Analisi dettagliata di questa terribile realtà è stata quella di David Hawk autore de «Il Gulag nascosto: vite e voci di “quelli che vengono mandati in montagna”», pubblicato per la prima volta dalla Commissione per i Diritti umani in Corea del Nord nel 2003 e aggiornato con una seconda edizione nel 2012⁴.

Del sistema di controllo realizzato dal regime fa parte il c.d. “sistema songbun di classificazione sociale” che divide la popolazione in 51 categorie di tipo politico, a loro volta raggruppate in tre grandi classi: “nucleari”, “vacillanti” e “ostili”. La classe di una persona è determinata dalla nascita, prendendo in considerazione le attività politiche e il *background* della famiglia e investe ogni aspetto della vita, compresi l'accesso all'istruzione e all'assistenza sanitaria, alle razioni alimentari e alle opportunità di lavoro. Il sistema è stato analizzato in modo dettagliato in un importante Rapporto stilato della citata Commissione per i Diritti umani in Corea del Nord con il titolo «Marchiati a vita: Songbun - Sistema di Classificazione Sociale

³ Justice for North Korea, 'The Persecuted Catacomb Christians of North Korea,' by Kim Hitaetae and Peter Jung, 2013

⁴ The Committee for Human Rights in North Korea, *The Hidden Gulag: The Lives and Voices of Those Who are Sent to the Mountains*, 2012 http://hrnk.org/uploads/pdfs/HRNK_Hidden-Gulag2_Web_5-18.pdf

della Corea del Nord», pubblicato nel 2012⁵. I cristiani e gli altri credenti religiosi sono considerati quasi automaticamente membri delle classi «ostili» e, di conseguenza, sottoposti a severe punizioni e persecuzioni.

Nell'agosto 2010, è stato segnalato che 23 cristiani erano stati arrestati e tre di essi giustiziati. Il 16 giugno 2009, la signora Ryi Hyuk Ok⁶, 33 anni, di Ryongchon-si Pyonganbuk-do, è stata giustiziata per aver distribuito bibbie. Era stata anche accusata di organizzare gli oppositori del regime, di spionaggio e di essere una fedele cattolica collegata con gli Stati Uniti e la Corea del Sud. Il 17 giugno 2009, suo marito, i loro tre figli e i suoi genitori, sono stati inviati dalla Divisione di Sicurezza provinciale di Pyungbuk alla Divisione di Sicurezza nazionale e assegnati al 22° ospedale psichiatrico di tale Divisione, una prigione per detenuti politici situata a Hweryung, in Hambuk.

Il 10 marzo 2009, la signora Seo Keum Ok, 30 anni, di Sineuiju-si Pyonganbuk-do, è stata arrestata per aver distribuito bibbie e dischetti e accusata di attività di spionaggio riguardanti gli impianti nucleari di Keumchang-ri e Pyonganbuk-do. Secondo il Rapporto, ha subito «torture indescrivibili» e non si sa se sia ancora viva. Suo marito, Kim Pyung Cheol, è stato arrestato e imprigionato, e i loro due figli risultano scomparsi.

Il 4 ottobre 2008, Kim Kwang Myung, 45 anni, un fedele cattolico di Wonsan-si Gangwon-do, è stato arrestato con l'accusa di aver distribuito apparecchi radiofonici a onde corte. Secondo il citato Rapporto, «non si sa se è vivo o morto».

Nel novembre 2012, Kenneth Bae, un cristiano coreano-nordamericano, è stato arrestato a Rason City mentre accompagnava in visita un gruppo di europei. Nel maggio 2013, è stato condannato a 15 anni di lavori forzati per «atti miranti a rovesciare la Repubblica Popolare Democratica di Corea e per ostilità verso di essa».

I rapporti del dicembre 2012 ipotizzano una crescita del numero delle spie in Cina che si dedicano alla ricerca di attivisti dei diritti umani e cristiani che aiutano i rifugiati provenienti dalla Corea del Nord. Nel gennaio 2013, due cristiani nord-coreani sono stati uccisi: a uno hanno sparato alla frontiera mentre si recava a un evento di formazione biblica in Cina, l'altro è invece morto in un campo di prigionia. Quest'ultimo era diventato cristiano in Cina e poi era tornato in Corea del Nord, ma le autorità avevano scoperto la sua fede, lo avevano incarcerato, torturato e costretto a lavori pesanti. Nel marzo 2013, il Consiglio dei Diritti umani delle Nazioni Unite ha votato all'unanimità l'istituzione di una commissione d'inchiesta per indagare sulle violazioni dei diritti umani in Corea del Nord. La Commissione, presieduta dal giudice australiano Michael Kirby, ha tenuto una serie di au-

⁵ The Committee for Human Rights in North Korea, *Marked for Life: Songbun – North Korea's Social Classification System*, 2012 http://hrnk.org/uploads/pdfs/HRNK_Songbun_Web.pdf

⁶ CSW, 'North Korea – CSW condemns reported execution of Christian woman', 30 July 2009 <http://dynamic.csw.org.uk/article.asp?t=press&id=889>

dizioni pubbliche a Seoul, Tokyo, Londra e Washington e si è poi recata a Bangkok e in altri luoghi, per raccogliere prove utili alla redazione di un rapporto per il Consiglio dei Diritti umani.